

A 20 anni dalla strage di Portella i mandanti sono ancora impuniti

A pagina 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La lotta per il lavoro

TROVARE lavoro diventa sempre più difficile. Centinaia di migliaia di giovani sono impegnati nella vana ricerca di un posto.

Quanti sono i disoccupati in Italia? Nessuno lo sa con precisione. Certe statistiche parlano di un milione di disoccupati.

Per nascondere la gravità della situazione, si vorrebbe far credere, come ha fatto Tanassi alla TV, che questa riduzione della popolazione attiva è una prova del crescente benessere del popolo italiano.

MA CHI PENSANO di prendere in giro i signori del centro-sinistra? Come si spiega che in Svezia e in Inghilterra, i paesi che vengono indicati come modelli da imitare, la percentuale della popolazione attiva si avvicina al 50 per cento?

All'aumento della produzione industriale corrisponde una contrazione del numero degli operai occupati. Maggiore produzione, meno operai, significa maggiore produttività aziendale, più alti profitti, un più elevato tasso di accumulazione capitalistica.

SI AFFERMA che questa è la condizione imposta dalle tecniche moderne. Ma gli operai sono uomini in carne ed ossa, come diceva Gramsci, e non vogliono essere considerati come rotelle di un meccanismo disumano!

Il lavoro non manca in Italia. Ce n'è per tutti. Ma è necessaria una nuova politica economica, una programmazione democratica che serva gli interessi del popolo e non sia strumento di coloro che fondano le loro ricchezze sullo sfruttamento dei lavoratori.

Giorgio Amendola

Movimento in Asia per una vera autodecisione nel Vietnam

L'India condanna la «scalata» USA

Il ministro degli Esteri indiano dichiara che «le truppe straniere devono lasciare il paese» — U Thant a colloquio con i dirigenti di Ceylon



I FISCHI DEI PARIGINI hanno accompagnato ieri Humphrey alla partenza da Parigi. Il vice presidente americano si è recato a Bruxelles. Nella foto: due poliziotti francesi si avviano a togliere una striscione con la scritta «USA assassini» dalla terrazza dell'aeroporto di Orly (il servizio a pag. 6)

NUOVA DELHI, 8. L'inizio del viaggio di U Thant in Asia (il segretario dell'ONU è giunto oggi a Ceylon e sarà lunedì a Nuova Delhi) ha coinciso con significativi pronunciamenti, al livello dei governi, contro l'escalation della guerra americana nel Vietnam e per una reale autodecisione del popolo vietnamita, senza ingerenze straniere.

«Una guerra civile», e che la libera scelta del popolo vietnamita deve realizzarsi «senza interferenze esterne».

Chagla ha preso la parola al «Consiglio degli Stati» nel corso di un acceso dibattito, che ha visto numerosi deputati del Partito del Congresso far propria la richiesta di una liquidazione dei bombardamenti sulla RDV, come premessa per trattative di pace.

Le posizioni di principio assunte dai governi indiano e cingalesi coincidono, come si vede, con le valutazioni di U Thant, e, nella sostanza, con quelle dei vietnamiti.

Fonti cingalesi hanno reso noto, alla vigilia dei colloqui tra il segretario dell'ONU e il primo ministro Dudley Senanayake, che il governo di Colombo si è messo nei giorni scorsi in contatto con quello di Hanoi, tramite la sua ambasciata a Pechino, ed ha prospettato la possibilità di trattative preliminari tra la RDV e il FNL, da una parte, e i fantocci di Saigon dall'altra, senza interferenze esterne.

Non è chiaro, come da parte cingalese, venga affrontata la questione decisiva di porre termine alla massiccia interferenza americana, che si manifesta attraverso l'attacco alla RDV, sia attraverso l'intervento nel sud.

Il governo viene così investito da uno schieramento di forze la cui ampiezza non ha precedenti e che pone alla base della protesta una comune rivendicazione di una effettiva riforma degli ospedali e provvedimenti nel settore assistenziale tali da avviare a soluzione la profonda crisi sanitaria del Paese.

Alta vigilia del dibattito parlamentare, dunque, i problemi dell'organizzazione sanitaria sono sul tappeto. Per gli ospedali, come per le medicine, giorno dopo giorno, infatti, i parati della salute defraudano milioni di lavoratori. Chi sono i parati della salute? Si tratta delle potenti aziende farmaceutiche — le «venti sorelle» che dominano il mercato farmaceutico del Paese — le quali, indisturbate, continuano a far pagare le medicine — antibiotici, vitamine ed altri farmaci di grande valore sociale — sino a 10-15 volte più di quanto realmente costano.

Intervista in esclusiva per l'Italia con la giornalista francese Michèle Ray

SE FOSSI VIETNAMITA



La sua esperienza nel Vietnam: tre settimane con i guerriglieri, sotto i bombardamenti americani, dividendo le sofferenze, i pensieri, le speranze degli uomini e delle donne impegnati nella lotta - Un documento eccezionale che mette a confronto il mondo degli aggressori e quello dei combattenti per la libertà, giorno per giorno

A pagina 3

Il no del governo aggrava il disagio dei cittadini

Da martedì in sciopero anche i medici delle mutue

Paghiamo le medicine dieci volte più del loro costo!

Il mondo sanitario — che vede già in lotta i 20 mila medici ospedalieri, tra il terzo giorno di sciopero — vedrà scendere agli ospedali, a partire dai prossimi giorni, nuove categorie di medici: da domani e sino a mercoledì 12 aprile si asterranno da ogni attività didattica e scientifica, che potrà giungere sino alla sospensione degli esami universitari, i circa 600 medici di 8 mila assistenti delle cliniche universitarie, e inoltre a partire da martedì 11 sino al 28 aprile entreranno in sciopero i 5 mila medici in ruolo sanitario del Paese.

Il governo viene così investito da uno schieramento di forze la cui ampiezza non ha precedenti e che pone alla base della protesta una comune rivendicazione di una effettiva riforma degli ospedali e provvedimenti nel settore assistenziale tali da avviare a soluzione la profonda crisi sanitaria del Paese.

Alta vigilia del dibattito parlamentare, dunque, i problemi dell'organizzazione sanitaria sono sul tappeto. Per gli ospedali, come per le medicine, giorno dopo giorno, infatti, i parati della salute defraudano milioni di lavoratori. Chi sono i parati della salute? Si tratta delle potenti aziende farmaceutiche — le «venti sorelle» che dominano il mercato farmaceutico del Paese — le quali, indisturbate, continuano a far pagare le medicine — antibiotici, vitamine ed altri farmaci di grande valore sociale — sino a 10-15 volte più di quanto realmente costano.

prodotto dalla Angelini, una delle venti case farmaceutiche più forti, fatto pagare in farmacia 2000 lire mentre costa appena 20 lire! Questo dato scandaloso filtrò nel giugno '65 dagli interrogatori segreti condotti dalla commissione parlamentare anti-trust con alcuni titolari delle più importanti case farmaceutiche (Angelini fu rifiutato, addotto, dopo quella rivelazione, a dimezzare il prezzo del «Dobetin 1000»). Nessun altro dato venne reso pubblico e tutto il dossier, coperto dal «segreto parlamentare» venne messo a dormire negli scantinati di Montecitorio.

Ora nuovi clamorosi dati sono venuti fuori l'altra sera, nel corso del dibattito, suonati nella sede del gruppo parlamentare del PCI, sulla crisi ospedaliera e sanitaria del nostro paese. Li ha resi pubblici, nel corso di un animato contraddittorio, il deputato comunista Sergio Scarpa, membro della Commissione Sanità della Camera e che fece parte a suo tempo della commissione anti-trust.

La Fiom Cgil ha ottenuto uno straripante successo nelle «votazioni» per il rinnovo della commissione interna ai Cantieri Navali Riuniti di Palermo (gruppo Piaggio), rifiutate a distanza di un mese e mezzo per una contestazione della commissione elettorale.

Ecco i dati: la Vitamina B (Beneriva Roch). 1 fiala da un centomillesimo costa in farmacia 150 lire mentre agli ospedali viene venduta a 7 lire e 35 centesimi; la confezione in tre fiale dello stesso medicinale, in farmacia 320 lire, all'ospedale 220 lire; «Testocin» (testosterone, estratto di testicolo o prodotto sintetico correlativo), 4 fiale da 1 centomillesimo cubo, 10 milligrammi, in farmacia 675 lire, all'ospedale 75 lire con un ribasso dell'89,18%; «Prophron Schering» (ormone ovarico), 3 fiale da 1 cc. 5 mm, in farmacia 415 lire, all'ospedale 70 lire con uno sconto dello 83,27%; «Citraxil» (antituberculoso), 25 compresse da 750 milligrammi, in farmacia 1915 lire, all'ospedale 150 lire con uno sconto del 92,21%.

Quindi è provato che vi sono medicine che possono essere vendute ad un prezzo inferiore di oltre il 90% rispetto a quello attualmente praticato in farmacia.

Concetto Testai (Segue a pagina 2)

Alla Piaggio di Palermo

La Fiom avanza del 5% in 45 giorni

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8. La Fiom Cgil ha ottenuto uno straripante successo nelle «votazioni» per il rinnovo della commissione interna ai Cantieri Navali Riuniti di Palermo (gruppo Piaggio), rifiutate a distanza di un mese e mezzo per una contestazione della commissione elettorale.

Il senso dello spostamento di oltre 200 voti nel giro di poche settimane è duplice. Da un lato esso costituisce la manifestazione più evidente della reazione dei lavoratori alla discriminazione effettuata alle precedenti elezioni nei confronti di due candidati della Fiom (la loro arbitraria esclusione dalla lista unitaria è appunto all'origine della contestazione di quel voto).

g. f. d.

Con un comunicato congiunto delle due delegazioni

Conclusi i colloqui tra Italia e Polonia

Il documento sottolinea la necessità della distensione e la utilità di un trattato per la non proliferazione. Un incontro di Ochab con Longo e l'Ufficio politico del PCI. La visita del Presidente della Polonia a Montecassino dove sono sepolti oltre 2.000 soldati polacchi caduti contro i nazisti - Oggi Ochab si reca a Firenze e Bologna



MONTECASSINO — Il Presidente polacco rende omaggio ai caduti (Telefoto)

I problemi della pace, della sicurezza in Europa, della non proliferazione atomica, del Vietnam e dello sviluppo delle relazioni economiche e culturali tra i due paesi sono oggetto del comunicato finale sui colloqui italo-polacchi emesso ieri sera. Il comunicato è stato reso noto dopo che nella mattinata il presidente della Repubblica popolare polacca, Edward Ochab, accompagnato dal presidente Saragat e Lasciaro il Quirinale, si era diretto a Montecassino prima tappa della seconda parte del suo viaggio in Italia.

Il comunicato finale congiunto inizia affermando che i colloqui italo-polacchi si sono svolti in un'atmosfera sincera e cordiale e che essa ha permesso di effettuare nuovi franchi scambi di vedute sui più importanti problemi della pace e della collaborazione internazionale come pure sullo sviluppo dei rapporti bilaterali italo-polacchi. Viene poi ribadito che le due parti esprimono la volontà di intraprendere, quando offriamo con estrema serietà e coscienza anche una guerra nel Vietnam ci rifiutiamo di aderire allo schema comunista.

Coi cattolici o coi «marines»?

Il Popolo si sente offeso. E' offeso perché non non riuscendo a spiegare il suo incredibile atteggiamento di rimpicciore a Ho Chi Minh perché non sentirebbe «pietà» per gli americani che stanno massacrando il suo paese, eravamo ricorsi a spiegazioni psicologiche, plausibili anche se pesanti. Il direttore del Popolo si è risentito e parla di «inutili offese» rivoltegli «solo perché, da parte nostra, quando affrontiamo con estrema serietà e coscienza anche una guerra nel Vietnam ci rifiutiamo di aderire allo schema comunista».

abbiamo mai chiesto al Popolo (e perché dovremmo farlo?) di aderire allo schema comunista? Gli avevamo solo chiesto perché non aderisce allo schema di quei cattolici che non aderiscono allo schema dei «marines». Gli avevamo chiesto, monologamente, perché non aveva pubblicato le proteste contro i bombardamenti da parte di gruppi cattolici di Trento, Verona, Fiume, Pescara, Firenze e altrove. E' su questo punto, non sulla sua mancata adesione a uno «schema comunista», che non troviamo comprensibile l'atteggiamento del Popolo: giornale che rimpicciore i bombardati di non avere «pietà» per i bombardatori ma che non esi-

m. f.

(Segue a pagina 2)